

LA VOCE CONTRO / Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori

«Macchè festa, si tuteli piuttosto la bigenitorialità»

AOSTA - «Una festa assurda, che penalizza i padri tutti, quelli separati e quelli semplicemente padri sereni di figli condivisi. Una esigenza commerciale che poi è diventata una vera e propria offesa ai milioni di padri che, quotidianamente, vengono estromessi dalla vita dei loro figli con il consenso delle istituzioni».

Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori non va per il sottile e punta il dito contro la ricorrenza dedi-

cata al papà.

«Questa ricorrenza si trasforma piuttosto in un momento di lotta per rivendicare il diritto di ciascun padre a esercitare liberamente la propria genitorialità e non essere un sorvegliato speciale dei servizi sociali che sempre di più di sostituiscono ai tribunali - spiega. La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per l'emarginazione della figura paterna nelle separazioni e ha espresso severe valutazioni sia sulla 'pigrizia' dei giudici che delegano le competen-

ze ai servizi sociali, sia su questi ultimi ai quali non possono essere riconosciute competenze che non gli spettano. Ciononostante - denuncia Valentini - le istituzioni continuano a lavorare come se la legge sull'affido condiviso non esistesse.

«Senza contare che si parla di violenza degli uomini sulle donne, ma nessuno dice che molte delle denunce di violenza sono funzionali alle cause di separazione e troppo spesso servono a battere cassa nei confronti dell'ex giudice o compagno - commenta Valentini, che parla di «dora-

mondo delle pari opportunità» riferendosi allo «stereotipo mediatico dell'uomo violento».

Secondo Valentini, «i tribunali sono una emergenza che verrà risolta con l'introduzione della responsabilità civile del giudice; solo allora comprenderanno che il diritto di famiglia è una cosa seria e che non può essere affrontato con disinvoltura. Chi paga i danni ai nostri figli? Chi paga quando le sentenze, i decreti e le ordinanze non rispettano il diritto alla bigenitorialità e all'uguaglianza delle persone innanzi alla legge?»



Ubaldo Valentini, Genitori Separati

Tutto ciò non si può chiedere - ironizza Valentini - destabilizzerebbe la festa del papà.

c.t.

FESTA DEL PAPÀ / Thomas Negrello denuncia i vizi dell'affido condiviso e le pari opportunità «solo sulla carta»

«Papà, genitore al pari della mamma»

«Il nostro pensiero ad Antonio Sonatore, padre che nel 1996 si diede fuoco davanti al tribunale di Aosta»

AOSTA - «L'affidamento condiviso e le pari opportunità. Su questi temi mi sento di parlare, in tema di festa del papà. Perché le cose devono davvero cambiare. La famiglia è cambiata. Le leggi devono cambiare, le istituzioni e i tribunali devono cambiare. Con due punti fermi: l'amore tra due persone può finire, ma la genitorialità resta. E ancora, i figli sono dei genitori, non dei tribunali e neppure dei servizi sociali. Sembrano banalità, ma non è affatto scontato».



Thomas Negrello, coordinatore della sezione valdostana Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori

Thomas Negrello è il coordinatore regionale dell'Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori. L'associazione conta in Valle una settantina di soci, «perlopiù padri, ma ci sono anche tante madri, alle prese con separazioni conflittuali».

«Affido condiviso non vuol dire vedere i propri figli il mercoledì pomeriggio e, sabato o domenica alternati. Vuol dire che i genitori, pur non in coppia, devono poter educare i figli insieme, in armonia e non secondo un criterio tem-

porale. Ma questo messaggio non passa, io invito davvero i giudici dei tribunali a riflettere sul significato di condiviso, sulla fragilità delle situazioni familiari complesse che si riflette sui minori - commenta Negrello. La questione non riguarda solo i padri, riguarda i genitori. Noi non difendiamo la mamma o il papà, noi ci battiamo per la tutela dei minori, fermo restando che i bambini sono dei genitori, non delle assistenti sociali o dei tribunali».

Lei parla di pari opportunità, vuol dire che l'uomo è discriminato?

«Assolutamente sì. C'è una violenza psicologica in tantissimi casi di padri. Un esempio su tutti? Quando un papà chiama a casa, la sera, per sentire come stanno i figli scatta una denuncia per stalking. E' ragionevole questo? Ormai, suggeriamo ai nostri iscritti di comunicare per raccomandata gli orari nei quali si è autorizzati a fare una chiamata a casa, giu-

sto per salutare i bambini o per accertarsi del loro stato di salute. Ci sono mille modi di fare violenza, anche delegittimando la figura paterna che però guarda caso, non risultano mai dalle relazioni degli assistenti sociali.

Per non parlare dei casi in cui padri, ma anche madri, vengono considerati esclusivamente dei bancomat. E di questi tempi, in cui i problemi economici che si riverberano sulle famiglie non sono pochi, si moltiplicano le istanze ai tribunali per il mancato versamento degli alimenti. Così la situazione economica si aggrava, visto che il tribunale commina anche l'ammonizione».

La situazione nella nostra regione?

«L'associazione conta una settantina di iscritti, tanti padri, ma ci sono anche tante madri - spiega - ci sono situazioni drammatiche, figli contesi, matrimoni che sempre più diventano interminabili querelle legali, figli che non vedono il papà da mesi e mesi. L'asso-

ciazione è impegnata ad assistere i genitori, spesso smarriti, ma anche a sensibilizzare la comunità valdostana sulle separazioni, ma anche sul funzionamento della giustizia, sui costi economici e sui servizi sociali.

In questo 19 marzo, il pensiero

della nostra Associazione va ad Antonio Sonatore, il primo padre che, nel 1996, per protestare contro una sentenza che gli impediva di vedere la figlia, si diede fuoco innanzi al tribunale di Aosta e morì dopo due giorni di agonia».

Cinzia Timpano

L'APPELLO DI UN PAPÀ

«Non chiudiamoci in noi stessi»

«Non vedo mio figlio da nove mesi. Ieri ho parlato con un altro papà che ha lo stesso problema: anche lui da ottobre non vede i suoi figli. Anche lui è disperato. Arriva la Festa del Papà e vorrei fare un annuncio a tutti noi: cerchiamo, anche se non è sempre facile, l'aspetto bello e positivo di quello che ci accade, mettiamoci sempre in gioco per aiutare gli altri. Non rinunciamo al bene dei nostri figli solo perché non ce li fanno vedere. Non rinchiudiamoci in noi stessi e chiediamo aiuto agli altri. E a tutte quelle persone che si sentono in grado di giudicare gli altri e cercano di manipolarle ricordo solo una frase che diceva mio papà: «di Padre Eterno ne esiste uno solo. E non è sulla terra».

Un papà disperato, ma cosciente

CURIOSITÀ / Al papà, un regalo, un lavoretto, un dolce e tante coccole

La festa che nasce negli States

C'è anche chi fa un falò propiziatorio per la primavera

AOSTA - 19 marzo, festa del papà. In molti Paesi del mondo, viene celebrata la terza domenica di giugno; nei Paesi cattolici, la ricorrenza coincide con il 19 marzo, giorno nel quale si ricorda San Giuseppe, il padre putativo di Gesù. La prima festa del papà documentata risale al 5 luglio 1908, a Fairmont, nel West Virginia, in occasione della messa nella chiesa metodista locale. La signora Smart Dodd, sollecitata una forma di celebrazione complementare a quella della mamma, ispirata dal sermone ascoltato in chiesa proprio in occasione della giornata dedicata alle mamme.

In alcune zone d'Italia è tradizione accendere un falò, facendo coincidere la ricorrenza dedicata al papà alla fine dell'inverno, bruciando l'incolto sui campi e propiziando una primavera positiva.

In molte regioni del bel Paese, il 19 marzo è una buona occasione per la gola, considerata l'abitudine di preparare dolci tipici per festeggiare i papà; si tratta perlopiù di dolci simili a grossi bigné o zeppole, farciti di marmellata, crema o cioccolato.

E' abitudine comprare un regalo al proprio papà anche probabilmente, tra tutte le ricorrenze civili è quella in cui l'aspetto consumistico ha preso un po' meno il sopravvento. Nelle scuole e negli spazi educativi come biblioteche e ludoteche, si preparano lavoretti, biglietti d'auguri e poesie per il proprio papà.

Curiosità: in Russia, la festa del papà coincide con le celebrazioni per i difensori della patria mentre Australia e Nuova Zelanda coccolano i papà nel mese di settembre. Naturalmente, anche per questa bella ricor-



«Voi siete gli archi da cui i figli, come frecce vive, sono scoccate in avanti. L'arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito, e vi tende con forza affinché le sue frecce vadano rapide e lontane»

(Khalil Gibran)

renza, c'è spazio per la polemica; è successo in una scuola dell'infanzia del quartiere Africano, nella Capitale, dove la festa del papà è diventata terreno di scontro etico e religioso tra le famiglie e che ha assunto i contorni della discriminazione. In una classe infatti, un bimbo ha due mamme: quella naturale e la sua compagna. Quanto basta perché i genitori protestino all'idea di 'abolire' la festa del papà (e relativo lavoretto) - con tanto di marcia di protesta verso palazzo comunale - in favore di una più generica festa di primavera della famiglia.

c.t.

HIT-PARADE

In Salita	In Discesa
<p>FRANCO THIÉBAT Sindaco Saint-Denis</p> <p>La maggioranza consiliare dà un taglio alle indennità e ai gettoni di presenza. Saranno risparmiati che saranno investiti nell'acquisto di buoni lavoro per andare incontro alle persone in difficoltà economiche.</p>	<p>SANDRO THÉODULE Capogruppo minoranza Saint-Denis</p> <p>La minoranza consiliare ha disertato la seduta nella quale era in discussione il bilancio di previsione del Comune, adducendo motivi di lavoro. Il Consiglio non è convocato da un giorno all'altro e chi si fa eleggere dovrebbe garantire la presenza.</p>
<p>THOMAS NEGRELLO Coordinatore Genitori separati</p> <p>Domani, martedì 19, è la Festa del Papà. Un augurio a tutti i papà, quelli fortunati che possono godersi i loro figli, ma soprattutto a tutti quelli che lottano giorno dopo giorno per far valere i loro diritti di genitore.</p>	<p>STEFANO FERRERO Portavoce M5S</p> <p>Condivisibili le promesse, in caso di elezione in Regione, di riduzione delle indennità, eliminazione dei doppi incarichi. Ma la clausola di mutare chi cambierà casacca in corsa sa di boutade incostituzionale, al pari del referendum sull'Euro.</p>
<p>FRANCESCA BAUDIN Fondista</p> <p>Nell'ultima gara europea, quella disputata a Dobbiaco, in Alto Adige, non è arrivato il podio, ma i punti conquistati sono stati sufficienti per aggiudicarsi il titolo continentale della categoria Juniores. Complimenti.</p>	<p>CARLO FRANCIA Capitano Poroslan I Fiolet</p> <p>I pluricampioni di fiolet del Poroslan I, alla seconda giornata del Campionato primaverile, incapano nella prima sconfitta stagionale contro uno Charvensod I in grande spolvero, che si è imposto per 53 punti.</p>